



**Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche**

**Misure a sostegno delle piccole e medie imprese:
dall'Avviso comune all'Accordo 2013**

(dati aggiornati a dicembre 2013)

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio (agosto 2009-luglio 2011)	pag. 5
3. Accordo per il credito alle PMI (febbraio 2011-dicembre 2011)	pag. 6
4. Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese (febbraio 2012-settembre 2013)	pag. 9
5. Accordo per favorire il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento (maggio 2012-giugno 2014)	pag. 11
6. Accordo per favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA (maggio 2012-giugno 2014)	pag. 13
7. Accordo per il credito 2013 (luglio 2013-giugno 2014)	pag. 14
8. Monitoraggio delle operazioni	pag. 16
8.1 Dettagli per regione di residenza della PMI	pag. 25
8.2 Dettagli per branche di attività economica	pag. 48

1. Premessa

A partire dal 2008 l'economia italiana ha conosciuto una fase di recessione-stagnazione tra le più profonde e persistenti di quelle registrate negli annali delle statistiche economiche del dopoguerra.

Dal 2009, proprio per mitigare gli effetti avversi di una caduta delle attività che si è concretizzata nella perdita di 9 punti percentuali di prodotto interno lordo, di circa 27 punti di investimenti fissi lordi e di quasi un quarto della produzione industriale - oltre che in una flessione rilevantissima del reddito disponibile delle famiglie e quindi dei consumi - le banche, coadiuvate dall'ABI, hanno posto in essere una serie notevole di iniziative.

Nel presente documento l'attenzione è concentrata su quelle che hanno avuto come beneficiarie le imprese di piccole e medie dimensioni (PMI). In esso si raccolgono tutte le informazioni che possono essere utili a comprendere lo sforzo profuso dalle banche ed il modo in cui i diversi settori economici e le diverse aree del Paese hanno beneficiato del supporto fornito. Al di là delle informazioni di dettaglio e delle technicalità di volta in volta messe a punto, l'azione di intervento si è sviluppata lungo direttrici logiche che si sono poi realizzate in quattro fasi.

Nella prima fase l'obiettivo è stato quello di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà secondo gli auspici formulati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in occasione dell'Assemblea ABI del 2009 (Avviso comune – agosto 2009).

In una seconda fase ci si è posto il problema di individuare nuove misure in favore delle imprese sane, e con prospettive di crescita, finalizzate al riequilibrio della struttura finanziaria e all'ampliamento dell'accesso al credito (Accordo per il credito alle PMI – febbraio 2011).

La terza fase, mirava ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentavano comunque prospettive economiche positive; creando così le condizioni per il superamento della congiuntura negativa ed una maggiore facilità nel traghettarle verso un'auspicata inversione del ciclo economico (Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese febbraio 2012). In tal senso è stato anche favorito il

finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento e lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione .

La fase attuale punta a riproporre le misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti analoghe a quelle messe in campo con le “Nuove Misure per il Credito alle PMI” per le imprese che presentino una temporanea tensione finanziaria generata dalla congiuntura economica riscontrabile, ad esempio per la presenza di uno o più dei seguenti fenomeni: i) riduzione del fatturato; ii) riduzione del margine operativo rispetto al fatturato; iii) aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato; iv) riduzione della capacità di autofinanziamento aziendale. E' prevista anche la concessione di finanziamenti di ammontare proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa. Tra gli elementi di novità rispetto al passato figura l'inclusione dei cosiddetti “conti correnti ipotecari” a rimborso rateale tra le forme tecniche che possono essere oggetto di sospensione nonché un più ampio periodo di allungamento dei mutui (Accordo per il credito – luglio 2013).

Per le iniziative ancora in corso, i dati fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2013.

Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio (agosto 2009- luglio 2011)

Il 3 agosto 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un Avviso comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura, secondo gli auspici formulati dal Ministro in occasione dell'Assemblea ABI.

L'Accordo prevedeva in particolare tre specifiche misure in favore delle PMI:

- sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo;
- sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare;
- allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti.

Potevano essere ammesse alle predette facilitazioni le PMI - con adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale – che a causa della crisi presentavano temporanee difficoltà finanziarie.

Ulteriore condizione era che tali imprese, alla data del 30 settembre 2008 avessero esclusivamente posizioni classificate dalla banca “in bonis” e che al momento della presentazione della domanda non presentassero posizioni “ristrutturate” o “in sofferenza”, ovvero procedure esecutive in corso.

La banca nell'effettuare l'istruttoria si è attenuta al principio di sana e prudente gestione, nel rispetto delle proprie procedure. Di norma entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, completa delle informazioni eventualmente richieste, era comunque tenuta a fornire una risposta alla impresa richiedente.

Per le sole imprese che alla data della presentazione della domanda erano ancora in bonis e non avevano ritardi di pagamento era peraltro previsto che la richiesta delle facilitazioni in discorso, si intendesse accolta, salvo esplicito e motivato rifiuto.

L'operazione di allungamento dei termini delle operazioni in discorso non poteva comportare un aumento dei tassi d'interesse praticati rispetto al contratto originario ovvero l'applicazione di commissioni e spese di istruttoria. Restava peraltro la possibilità per la banca di ottenere il rimborso delle eventuali spese vive sostenute nei confronti di terzi, delle quali venisse data adeguata evidenza.

Le banche che avevano aderito all'Avviso potevano prevedere anche appositi finanziamenti per le imprese che realizzassero processi di rafforzamento patrimoniale, pari a un multiplo dell'aumento di capitale effettivamente versato dai soci.

Le banche aderenti all'iniziativa si impegnavano ad avviare la relativa operatività entro 45 giorni dall'adesione.

Le banche aderenti sono 581 pari al 98,3% in termini di sportelli.

Inizio operatività: 3 agosto 2009 – 30 giugno 2010

Prima proroga: 31 gennaio 2011

Seconda proroga: 31 luglio 2011

I termini dell'Accordo sono scaduti il 31 luglio 2011

3. **Accordo per il credito alle PMI** (febbraio 2011- dicembre 2011)

Il 16 febbraio 2011 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un Accordo che individuava nuove misure in favore delle imprese sane, e con prospettive di crescita, finalizzate al riequilibrio della struttura finanziaria e all'ampliamento dell'accesso al credito.

In particolare, l'Accordo mirava a favorire il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese, attraverso:

- i) la proroga dei termini previsti dall'Avviso Comune;
- ii) l'allungamento dei finanziamenti a medio lungo termine (mutui) che hanno beneficiato della sospensione ai sensi dell'avviso Comune, con eventuale copertura del rischio di tasso di interesse; e a promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività, attraverso:
- iii) la concessione di finanziamenti bancari connessi ad operazioni di aumento di capitale realizzate dalle imprese.

I termini per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici previsti dall'Avviso Comune erano stati prorogati al 31 luglio 2011. Restavano invariati gli altri contenuti dell'Avviso e del successivo Addendum (sottoscritto il 23 dicembre 2009) ivi inclusa la previsione che l'impresa richiedente avesse esclusivamente posizioni classificate dalla banca "in bonis" alla data del 30 settembre 2008.

I mutui in preammortamento potevano essere ammessi alla sospensione qualora il periodo di preammortamento si concludesse prima del 31 luglio 2011 ed entro tale data era stata presentata domanda di sospensione da parte dell'impresa. Del pari l'iniziativa si estendeva anche ai finanziamenti a medio lungo termine (cosiddetti "bullet"), la cui scadenza finale era prevista entro il termine del 31 luglio 2011.

Le banche aderenti all'Avviso Comune accettavano di prorogarne l'operatività fino al 31 luglio 2011, salvo diversa volontà espressamente comunicata.

L'Accordo prevedeva anche la possibilità per le imprese di ottenere l'allungamento della durata del piano di ammortamento dei mutui che avevano beneficiato della sospensione del pagamento della quota "capitale" delle rate ai sensi dell'Avviso Comune (non era invece prevista la possibilità di richiedere ai sensi dell'Accordo l'allungamento di un'operazione di leasing che pure avevano beneficiato della sospensione ai sensi dell'Avviso Comune).

Le banche si impegnarono a fornire una risposta entro 40 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di allungamento presentata dall'impresa o delle informazioni aggiuntive eventualmente richieste. In caso di istruttoria positiva, l'operazione è stata realizzata dalla banca senza spese e altri oneri per l'impresa mutuataria, oltre a quelli eventualmente sostenuti dalla stessa banca nei confronti di terzi ai fini della realizzazione dell'allungamento, che potevano essere adeguatamente documentati.

Il periodo massimo di allungamento previsto era pari alla durata della vita residua del mutuo. In ogni caso, il periodo di allungamento non poteva essere superiore ai 2 anni per i finanziamenti chirografari e a 3 anni per quelli ipotecari.

Ferma restando l'assenza di qualsiasi automatismo nella realizzazione degli interventi, la cui opportunità è sempre rimessa all'autonoma valutazione della banca, l'Accordo stabiliva che nel caso possano essere acquisite nuove garanzie idonee (ovvero che rispondano ai criteri previsti dalle disposizioni di vigilanza

prudenziale ai fini della riduzione dei requisiti di capitale), anche limitatamente al periodo di ammortamento aggiuntivo, l'eventuale diniego della banca all'allungamento del piano di ammortamento, doveva essere adeguatamente motivato se l'impresa richiedente non aveva ritardi di pagamento.

Il tasso di interesse al quale sono state realizzate le operazioni era quello di mercato, liberamente contrattato tra le parti. Solo per le imprese che manifestavano tensioni di liquidità, la banca – compatibilmente con le proprie condizioni di raccolta – si impegnava a confermare il tasso contrattuale qualora l'operazione fruiva della copertura del Fondo di Garanzia per le PMI o della provvista eventualmente messa a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Al riguardo, le parti firmatarie dell'Accordo si impegnarono a proporre al Comitato di Gestione del Fondo di Garanzia per le PMI le necessarie modifiche operative per rendere possibile da parte di quest'ultimo - per il periodo di validità dell'Accordo - il rilascio della copertura in relazione alle operazioni di allungamento.

Potevano essere ammesse alle predette facilitazioni le PMI di tutti i settori che non avessero posizioni debitorie classificate dalla banca come "sofferenze", partite "incagliate", esposizioni ristrutturata o scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni, né procedure esecutive in corso (imprese in bonis). Inoltre le imprese, nel periodo in cui avevano fruito dell'Avviso Comune, dovevano aver pagato con regolarità gli interessi e, se del caso, al termine del periodo di sospensione aver ripreso a pagare regolarmente le rate di ammortamento del finanziamento.

Le imprese che hanno fruito dell'allungamento della durata del piano di ammortamento continuarono ad essere rilevate ai fini di vigilanza tra le esposizioni classificate come "in bonis". L'allungamento, infatti, non ha determinato un cambiamento della qualità creditizia dell'impresa che è rimasta classificata tra le esposizioni in bonis, salvo che non fossero intervenuti elementi oggettivi nuovi per rivedere il giudizio.

Le domande di allungamento potevano essere presentate solo al termine del periodo di sospensione accordato ai sensi dell'Avviso Comune, e non oltre sei mesi dallo stesso. Per i finanziamenti per i quali il periodo di sospensione era terminato prima del 31 agosto 2010, l'operazione di allungamento poteva essere richiesta entro il 30 aprile 2011.

Potevano essere oggetto di allungamento ai sensi dell'Accordo in esame anche i finanziamenti che avevano beneficiato della sospensione secondo quanto previsto dall'Addendum all'Avviso Comune, sottoscritto il 23 dicembre 2009, sui quali era riconosciuto un contributo pubblico. A tal proposito, si sottolineò la necessità che l'Ente che aveva concesso l'agevolazione dichiarasse che anche l'operazione di allungamento (oltre quella di sospensione già realizzata) era ammissibile e che non comportasse la modifica del piano originario di erogazione dei contributi. Nel caso contrario l'operazione di allungamento non poteva essere ammessa ai nuovi benefici del presente Accordo.

Restava inteso che per il periodo aggiuntivo di ammortamento, conseguente all'allungamento, l'impresa mutuataria provvedeva alla corresponsione delle rate "piene", senza beneficiare di alcuna provvidenza di terzi.

L'Accordo prevedeva anche che le banche potessero mettere a disposizione delle imprese che ne avessero fatto richiesta e che, ai sensi dell'Accordo, potevano beneficiare dell'allungamento delle scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine, specifici strumenti di gestione del rischio di tasso finalizzati a convertire il tasso di interesse di tali finanziamenti da variabile a fisso ovvero a fissare un tetto al possibile incremento del tasso di interesse variabile.

Si trattava di strumenti semplici, di immediata comprensione e strettamente correlati ai finanziamenti sottostanti, che potessero consentire alle imprese di proteggersi efficientemente da andamenti non favorevoli dei tassi di mercato.

L'Accordo riproponeva infine la misura già contenuta nell'Avviso Comune, secondo cui le banche prevedevano appositi finanziamenti per le imprese che avviavano processi di rafforzamento patrimoniale. Per dare maggiore flessibilità applicativa alla misura era peraltro previsto che l'importo del finanziamento fosse "proporzionale" – anziché "un multiplo", come indicato nell'Avviso Comune – del capitale effettivamente versato dai soci.

Le banche aderenti all'Accordo si impegnavano ad avviare la nuova operatività entro 30 giorni dall'adesione.

Nelle more dell'adesione all'Accordo e dell'avvio della relativa operatività, le banche erano state peraltro invitate a raccogliere le domande di allungamento. Ciò al fine di non penalizzare le imprese che avevano tempo 6 mesi dalla fine della sospensione del loro finanziamento (o fino al 30 aprile 2011 se la sospensione del finanziamento è terminata prima del 31 agosto 2011) per presentare istanza di allungamento.

Le banche aderenti sono 210 pari al 75,3% in termini di sportelli.

I termini dell'Accordo sono scaduti il 31 dicembre 2011.

4. Nuove misure per il credito alle piccole e medie imprese (febbraio 2012 – settembre 2013)

Il 28 febbraio 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un accordo che mirava ad assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie alle piccole e medie imprese (PMI) che, pur registrando tensioni sul fronte della liquidità, presentano comunque prospettive economiche positive; creando così le condizioni per il superamento dell'attuale congiuntura negativa ed una maggiore facilità nel traghettarle verso un'auspicata inversione del ciclo economico.

L'accordo riproponeva misure analoghe a quelle già messe a disposizione delle PMI con l'Avviso comune del 3 agosto 2009 e l'Accordo per il credito alle PMI del 16 febbraio 2011 e prevedeva, in particolare, i seguenti interventi:

- i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo, anche se perfezionato tramite il rilascio di cambiali;
- ii) sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing, rispettivamente immobiliare o mobiliare;
- iii) allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento e comunque non oltre 2 anni per i mutui chirografari e a 3 anni per quelli ipotecari;
- iv) allungamento fino a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti per i quali si siano registrati insoluti di pagamento;
- v) allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB.

Erano ammissibili alle operazioni sopra descritte anche i finanziamenti assistiti da contributo pubblico in conto capitale e/o interessi qualora:

- l'ente che erogava l'agevolazione avesse deliberato l'ammissibilità dell'operazione con riferimento alla specifica norma agevolativa, segnalandolo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che provvedeva a pubblicarlo sul proprio sito internet e;
- a seguito dell'operazione di allungamento, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici non dovesse essere modificato.

Potevano richiedere l'attivazione degli strumenti previsti dall'accordo, le PMI, così come definite dalla normativa comunitaria, operanti in Italia, che al momento di presentazione della domanda non avessero posizioni debitorie classificate dalla banca come "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso (imprese "in bonis").

La banca nell'effettuare l'istruttoria era attenuta al principio di sana e prudente gestione, nel rispetto delle proprie procedure. Di norma entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, completa delle informazioni eventualmente richieste, doveva comunque fornire una risposta alla impresa richiedente.

Alle PMI non sono state addebitate spese e altri oneri aggiuntivi rispetto a quelli eventualmente sostenuti dalla banca nei confronti di terzi ai fini della realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento, e dei quali la stessa banca si era impegnata a dare adeguata evidenza.

Per le sole imprese che alla data della presentazione della domanda risultassero “in bonis” e non avessero ritardi di pagamento era previsto che la richiesta delle facilitazioni in discorso, ad eccezione dell’allungamento della durata dei mutui, si intendesse accolta dalla banca, salvo esplicito rifiuto.

Le richieste per l’attivazione degli strumenti descritti nell’accordo non potevano riguardare finanziamenti che avessero già beneficiato di analoghe facilitazioni concesse ai sensi dell’Avviso comune del 3 agosto 2009 e dell’Accordo per il credito alle PMI del 16 febbraio 2011. Erano tuttavia ammissibili alla richiesta di allungamento anche i mutui che erano già stati sospesi ai sensi dell’Avviso Comune ovvero del presente accordo. In tal caso, l’impresa poteva richiedere l’allungamento solo al termine del periodo di sospensione.

Le richieste per l’attivazione degli strumenti descritti nel presente accordo potevano essere presentate dalle imprese entro il 31 dicembre 2012. Le domande di allungamento dei mutui che a tale data si trovavano ancora in fase di sospensione potevano essere presentate entro il 30 giugno 2013.

In linea con le previsioni dell’Avviso comune e dell’Accordo sul credito alle PMI, anche alla luce delle nuove agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 per le imprese che avevano avviato processi di rafforzamento patrimoniale, le banche aderenti all’accordo si impegnavano a concedere alle imprese finanziamenti di ammontare proporzionale all’aumento dei mezzi propri realizzati dall’impresa.

Le banche e gli intermediari finanziari vigilati aderenti all’iniziativa hanno avviato la relativa operatività entro 30 giorni dall’adesione.

Le banche aderenti sono 427 pari al 94,7% in termini di sportelli.

Inizio operatività: 28 febbraio 2012 – 31 dicembre 2012

Prima proroga: 31 marzo 2013

Seconda proroga: 30 giugno 2013

Terza proroga: 30 settembre 2013

I termini dell’Accordo sono scaduti il 30 settembre 2013.

Accordo per favorire il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento

(maggio 2012 – giugno 2014)

Il 22 maggio 2012, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e del Vice Ministro dell'Economia, un accordo per favorire il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento.

La realizzazione di questa iniziativa discende direttamente dagli impegni assunti dall'ABI nell'ambito delle "Nuove misure per il credito alle PMI" sottoscritto il 28 febbraio 2012.

Questo accordo prevede che uno specifico *plafond* (di almeno 10 miliardi di euro) venga costituito per soddisfare le esigenze delle PMI in termini di finanziamento dei progetti d'investimento in beni materiali e immateriali strumentali all'attività d'impresa.

Le operazioni previste dall'accordo sono rivolte a PMI, così come definite in sede comunitaria, che al momento di presentazione della domanda risultino "in bonis" e senza ritardi di pagamento (per il finanziamento degli investimenti) ovvero "in bonis" e con ritardi di pagamento non superiori a 90 giorni (per lo smobilizzo dei crediti vantati verso la PA).

E' previsto che le operazioni vengano realizzate a tassi d'interesse che tengano conto delle condizioni alle quali le banche hanno ottenuto provvista da parte della BCE o della Cassa Depositi e Prestiti.

Il *plafond* "Progetti Investimenti Italia", di ammontare minimo pari a 10 miliardi di euro, è la risultante di *plafond* individuali, attivati dalle singole banche o gruppi bancari aderenti all'iniziativa, utilizzando la provvista acquisita dalla BCE o dalla CDP ovvero attraverso altri canali di finanziamento particolarmente competitivi, che consentano di praticare all'impresa condizioni di accesso al credito vantaggiose. Nel caso dei gruppi bancari, il *plafond* potrà essere utilizzato anche per il tramite degli intermediari finanziari ad essi appartenenti.

Il criterio di ripartizione del suddetto *plafond* prende a riferimento la quota di mercato di ciascuna banca o gruppo bancario nel finanziamento alle imprese, calcolato come rapporto tra il valore dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti in Italia (al netto delle rettifiche di valore) al 31 dicembre 2011 ed il valore di "settore" alla stessa data.

Il *plafond* messo a disposizione da ciascun aderente potrà essere utilizzato attraverso le forme tecniche di finanziamento ritenute più opportune.

Gli investimenti che potranno essere oggetto di finanziamento sono tutti gli investimenti (futuri o avviati nei 6 mesi precedenti al momento di presentazione della domanda) in beni materiali e immateriali strumentali all'attività d'impresa, diversi da quelli alla cui produzione o scambio è diretta l'attività d'impresa stessa (sono quindi escluse le materie prime, le merci o i beni intermedi).

Le imprese ammissibili ai finanziamenti erogati a valere sul *plafond* "Progetti Investimenti Italia" sono le PMI così come definite dalla normativa comunitaria, operanti in Italia e appartenenti a tutti i settori. Esse, al momento di presentazione della domanda, non devono avere posizioni debitorie classificate dalla banca come "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti", né procedure esecutive in corso.

Il tasso d'interesse applicabile ai finanziamenti di cui al presente accordo, sarà determinato sulla base di due elementi:

- 1) il costo della provvista per la banca;
- 2) uno *spread* funzione della qualità dell'impresa ¹.

Per i finanziamenti di durata uguale o inferiore ai 3 anni, il costo di riferimento della provvista è fissato indicativamente pari al costo effettivo di accesso per la banca alla provvista BCE nell'ambito della *Long Term Refinancing Operation*, calcolato come somma tra il tasso di rifinanziamento principale della BCE ed i costi accessori dell'operazione sostenuti dalla banca.

Per i finanziamenti di durata superiore ai 3 anni, il costo della provvista sarà invece pari al costo della provvista praticato alla banca dalla CDP sulla specifica durata, rilevato al momento di stipula del contratto di finanziamento della PMI e consultabile sul sito internet www.cassaddpp.it.

L'utilizzo dei due parametri relativi al costo della provvista BCE e CDP vale anche per le banche che non abbiano acquisito tale provvista e che utilizzino canali di *funding* alternativi. Resta in ogni caso fermo che la componente del "costo della provvista" che la banca potrà utilizzare nella determinazione del tasso d'interesse finito per il cliente non potrà essere superiore alle condizioni BCE o CDP, a seconda della durata del finanziamento (minore/maggiore di 3 anni).

Considerato inoltre che sia la provvista della BCE che quella messa a disposizione della CDP vengono acquisite dalle banche a tasso variabile, gli aderenti all'accordo possono strutturare il tasso d'interesse finale anche come tasso fisso, a condizione che la componente del "costo della provvista" venga fissato sulla base delle condizioni vigenti al momento di stipula del finanziamento.

Le banche aderenti sono tenute a comunicare al cliente, oltre al tasso di interesse finito, anche le due componenti che lo determinano (ovvero il costo della provvista e lo *spread*).

Le banche aderenti sono 62 pari al 68,2% in termini di sportelli.

I termini dell'Accordo scadono il 30 giugno 2014.

¹ La componente 2) non dovrà includere eventuali quote del costo di provvista sostenuto dalla banca ma essere funzione unicamente della qualità dell'impresa finanziata.

6. **Accordo per favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA (maggio 2012- giugno 2014)**

Il 22 maggio 2012, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto, alla presenza del Ministro dello Sviluppo Economico e del Vice Ministro dell'Economia, due distinti accordi per favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione ed il finanziamento dei progetti imprenditoriali di investimento.

La realizzazione di questa iniziativa discende direttamente dagli impegni assunti dall'ABI nell'ambito delle "Nuove misure per il credito alle PMI" sottoscritto il 28 febbraio 2012.

L'accordo riguarda la costituzione, da parte del settore bancario, di un *plafond* (di almeno 10 miliardi di euro) per la realizzazione di operazioni di smobilizzo, nella forma dell'anticipazione e dello sconto, dei crediti che le PMI vantano nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA).

Ai fini dell'ammissibilità alle operazioni previste dall'accordo, è previsto che tali crediti dovranno essere "certificati" ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del Decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185.

È inoltre previsto che, per le operazioni di anticipazione senza cessione del credito: i) l'impresa si impegni a dare alla banca mandato irrevocabile all'incasso del credito vantato nei confronti della PA; ii) sia condizione necessaria ai fini della realizzazione della stessa anticipazione, l'acquisizione della copertura (diretta o nella forma della controgaranzia) del Fondo di Garanzia per le PMI o di altro garante equivalente.

Le operazioni previste dall'accordo sono rivolte a PMI, così come definite in sede comunitaria, che al momento di presentazione della domanda risultino "in bonis" e senza ritardi di pagamento (per il finanziamento degli investimenti) ovvero "in bonis" e con ritardi di pagamento non superiori a 90 giorni (per lo smobilizzo dei crediti vantati verso la PA).

E' previsto che le operazioni vengano realizzate a tassi d'interesse che tengano conto delle condizioni alle quali le banche hanno ottenuto provvista da parte della BCE o della Cassa Depositi e Prestiti.

Le banche aderenti sono 67 pari al 70,1% in termini di sportelli.

I termini dell'Accordo scadono il 30 giugno 2014.

7. **Accordo per il credito 2013** (luglio 2013 - giugno 2014)

Il 1° luglio 2013, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un nuovo accordo in favore delle piccole e medie imprese (PMI) che propone misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti analoghe a quelle messe in campo con le "Nuove Misure per il Credito alle PMI" del 28 febbraio 2012.

L'accordo si rivolge alle PMI, così come definite dalla normativa comunitaria, operanti in Italia che:

- al momento di presentazione della domanda non abbiano posizioni debitorie classificate dalla banca come "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti" da oltre 90 giorni, né procedure esecutive in corso (imprese "in bonis");
- presentino una temporanea tensione finanziaria generata dalla congiuntura economica riscontrabile, ad esempio ed in via non esaustiva, per la presenza di uno o più dei seguenti fenomeni: i) riduzione del fatturato; ii) riduzione del margine operativo rispetto al fatturato; iii) aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato; iv) riduzione della capacità di autofinanziamento aziendale;
- si impegnino a fornire elementi che evidenzino prospettive di sviluppo o di continuità aziendale (ad esempio portafoglio ordini, business plan, piani di ristrutturazione aziendale ecc.).

I principali interventi previsti dall'accordo sono i seguenti:

- i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate dei mutui, anche se agevolati o perfezionati tramite il rilascio di cambiali;
- ii) sospensione per 12 ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing, rispettivamente immobiliare o mobiliare;
- iii) allungamento della durata dei mutui per un massimo del 100% della durata residua del piano di ammortamento e comunque non oltre 3 anni per i mutui chirografari e a 4 anni per quelli ipotecari;
- iv) allungamento fino a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti per i quali si siano registrati insoluti di pagamento;
- v) allungamento per un massimo di 120 giorni delle scadenze del credito agrario di conduzione ex art. 43 del TUB.

Come per l'accordo precedente, in favore delle imprese che avviino processi di rafforzamento patrimoniale, è previsto che le banche aderenti valutino la concessione di finanziamenti di ammontare proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

Tra gli elementi di novità rispetto al passato figura l'inclusione dei cosiddetti "conti correnti ipotecari" a rimborso rateale tra le forme tecniche che possono essere oggetto di sospensione per 12 mesi nonché un più ampio periodo di allungamento dei mutui che può arrivare a 3 anni per i chirografari e a 4 anni per quelli garantiti da ipoteca, fermo restando il vincolo del 100% della durata residua degli stessi.

Oggetto delle operazioni di sospensione possono essere anche i mutui che hanno già beneficiato di analoga facilitazione ai sensi dell'Avviso Comune del 3 agosto 2009 e della successiva proroga. Sono invece esclusi dalle operazioni anzidette i mutui sospesi ai sensi delle "Nuove Misure per il Credito alle PMI" del 28 febbraio 2012.

Per quanto riguarda le condizioni economiche, le operazioni di allungamento dei mutui possono prevedere una variazione del tasso d'interesse, in misura non superiore all'aumento del costo di raccolta della banca rispetto al momento dell'iniziale erogazione.

L'eventuale incremento del tasso d'interesse non potrà di norma superare il livello di 200 punti base.

La prestazione di garanzie aggiuntive in relazione all'operazione di allungamento sarà valutata dalla banca ai fini di mitigare o annullare possibili incrementi del tasso, considerando la misura e la qualità della garanzia nonché il merito creditizio dell'impresa richiedente.

Le operazioni di allungamento sono invece realizzate a condizioni contrattuali invariate qualora l'impresa si impegni ad avviare, entro 12 mesi dall'ottenimento dell'allungamento, processi di rafforzamento patrimoniale o di aggregazione, nei termini specificati nell'accordo.

Le operazioni di allungamento delle anticipazioni bancarie e delle scadenze del credito agrario di conduzione, così come tutte le operazioni di sospensione sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario.

In generale, alle imprese beneficiarie non saranno addebitate spese e altri oneri aggiuntivi rispetto a quelli eventualmente sostenuti dalla banca nei confronti di terzi ai fini della realizzazione delle operazioni di sospensione o allungamento, e dei quali la stessa banca si impegna a dare adeguata evidenza.

Come nei precedenti accordi non sono presenti principi di automatismo per cui, nell'effettuare l'istruttoria, ciascuna banca si attiene al principio di sana e prudente gestione, nel rispetto delle proprie procedure.

Di norma entro 30 giorni lavorativi dalla presentazione della domanda, completa delle informazioni eventualmente richieste, le banche aderenti sono tenute a fornire una risposta all'impresa richiedente.

Le richieste di attivazione degli strumenti previsti dal nuovo accordo potranno essere presentate dalle imprese fino al 30 giugno 2014, utilizzando un modulo che ciascuna banca predisporrà sulla base del modello che sarà elaborato dall'ABI. Le domande di allungamento dei mutui che, a tale data, dovessero trovarsi ancora in fase di sospensione, potranno essere presentate entro il 31 dicembre 2014.

Per consentire alle banche e agli intermediari finanziari che intendono aderire al presente accordo di predisporre le necessarie procedure senza creare discontinuità nell'azione di sostegno delle imprese da parte del settore bancario, il periodo di validità delle "Nuove Misure per il Credito alle PMI" del 28 febbraio 2012, scaduto lo scorso 30 giugno, è stato prorogato al 30 settembre 2013.

In attuazione del nuovo accordo vengono inoltre prorogati al 30 giugno 2014 i termini di validità del Plafond "Crediti PA" e del Plafond "Progetti Investimenti Italia" sottoscritti in data 22 giugno 2012.

Per le banche aderenti alle tre iniziative appena menzionate, tali proroghe si intendono tacitamente accettate, salvo formale disdetta.

Le banche e gli intermediari finanziari vigilati si impegnano ad avviare la relativa operatività entro 30 giorni dall'adesione.

Le banche aderenti sono 343 pari all'86% in termini di sportelli.

I termini dell'Accordo scadono il 30 giugno 2014.

8. Monitoraggio delle operazioni

Per tutte le iniziative sopra descritte è stato concordato e definito tra i sottoscrittori un meccanismo di monitoraggio delle operazioni. Le banche aderenti hanno fornito una serie di informazioni tra le quali:

- per ciascuna tipologia di operazione, il dettaglio sul numero e l'importo del debito residuo/posticipato) delle:
 - domande pervenute nel periodo
 - domande analizzate nel periodo: non ammissibili
 - domande analizzate nel periodo: ammissibili
 - domande ammissibili accolte
 - domande ammissibili non accolte
- per i finanziamenti a sostegno dei processi di ricapitalizzazione è stato segnalato il numero delle domande pervenute, il numero delle domande accolte e l'importo del finanziamento accordato
- per branche e sottogruppi di attività economica ² e per 19 regioni e le due province autonome di Trento e Bolzano:
 - il numero delle nuove operazioni sospese nel periodo (dato di flusso)
 - l'ammontare della quota capitale delle nuove operazioni sospese nel periodo oggetto di segnalazione o l'ammontare a breve posticipato (dato di flusso)
 - il numero delle operazioni sospese in essere (dato osservato all'ultimo giorno del periodo oggetto di rilevazione) (consistenza)
 - l'ammontare della quota capitale delle operazioni sospese in essere (consistenza).

² Secondo la classificazione Banca d'Italia ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza

Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

Industria

- prodotti energetici
- minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili
- minerali e prodotti a base di minerali non metallici
- prodotti chimici
- prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto
- macchine agricole e industriali
- macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dati, strumenti precisione, di ottica, similari
- materiale e forniture elettriche
- mezzi di trasporto
- prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco
- prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento
- carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria
- prodotti in gomma e in plastica
- altri prodotti industriali

Edilizia ed opere pubbliche

Commercio e alberghiero

- servizi del commercio, recuperi e riparazioni
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi

Altri servizi

- servizi dei trasporti interni
- servizi dei trasporti marittimi e aerei
- servizi connessi ai trasporti
- servizi delle comunicazioni
- altri servizi destinabili alla vendita

Tabella riepilogativa delle iniziative

	<u>Avviso Comune</u> (agosto 2009- luglio 2011)	<u>Accordo per il credito alle PMI</u> (febbraio 2011- dicembre 2011)	<u>Nuove misure per il credito alle PMI</u> (febbraio 2012- settembre 2013)	<u>Accordo per il credito 2013</u> (luglio 2013- giugno 2014) (dati sino a dicembre 2013)	<u>Plafond investimenti</u> (maggio 2012- giugno 2014) (dati sino a dicembre 2013)	<u>TOTALE IMPRESE COINVOLTE</u>
Domande pervenute						
- <u>numero</u>	307.614		142.184	12.956	12.714	475.468
- <u>debito residuo (mld €)</u>	84,3		47,0	4,5		
- <u>finanziamento (mld di €)</u>					4,3	
Domande accolte						
- <u>numero</u>	260.000		115.077	7.891	9.850	392.818
- <u>debito residuo</u>	70,0		34,9	2,5		
- <u>liquidità liberata (*) (mld €)</u>	16,0		6,3	0,309		
- <u>finanziamento (mld di €)</u>					3,3	
Allungamento della durata						
- <u>numero</u>		3.445	6.355	420		10.220
- <u>debito residuo (mld €)</u>		2,1	1,7	0,131		
- <u>durata media (mesi)</u>		27	27	13		
Finanziamenti a sostegno dei processi di ricapitalizzazione						
- <u>numero</u>	454	85	11	7		557
- <u>finanziamento (mln €)</u>	159,2	25,0	1,5	1,8		

(*) somma dei flussi mensili

Più in dettaglio: Avviso comune

La segnalazione riferita alle operazioni effettuate sino al mese di settembre 2011, ha evidenziato che:

- le PMI hanno presentato 307.614 domande di sospensione;
- le domande hanno riguardato operazioni per un valore complessivo di debito residuo pari a 84,3 miliardi di euro;
- sono state analizzate 278.874 domande per un controvalore di 78,5 miliardi di euro;
- sono state accolte 260.000 domande (84% del totale delle richieste pervenute) per un controvalore (debito residuo o posticipato) di 70,0 miliardi di euro;
- la maggior liquidità messa a disposizione delle PMI (flussi cumulati delle quote capitale sospese) è pari a 16 miliardi di euro;
- non sono state accolte, perché non in linea con le condizioni previste dall'Avviso comune, 10.333 domande (3,4% del totale delle richieste pervenute) per un controvalore di 2,3 miliardi di euro.

L'analisi per tipologia di operazione segnalava che:

- domande pervenute-neri: il 56,8% delle domande di sospensione presentate dalle PMI era riferito ai mutui, il 5,3% al leasing mobiliare, il 29,5% al leasing immobiliare e l'8,3% alle operazioni di anticipazione crediti;
- domande pervenute-ammontare: il 72,4% dell'ammontare del debito residuo era riferito ai mutui, il 18% al leasing mobiliare, il 6,9% al leasing immobiliare e il 2,63% alle operazioni di anticipazione crediti.

L'analisi per tipologia di classificazione delle posizioni segnalava che:

- il 78,2% delle domande accolte era riferito ad operazioni "in bonis", percentuale che sale all'80,9% se l'analisi si sposta sull'ammontare del debito residuo;
- il maggior numero di posizioni "altre" (PMI che alla data del 30 settembre 2008 avevano esclusivamente posizioni classificate dalla banca "in bonis" e che al momento della presentazione della domanda non avevano posizioni classificate come "ristrutturate" o "in sofferenza" ovvero procedure esecutive in corso) era relativo ad operazioni di leasing mobiliare e immobiliare dove questa percentuale era pari al 28,8% (sul debito residuo) e al 25,7% (sui numeri);
- per quanto riguarda le domande ammissibili "non accolte", il 62% (numeri) era riferito a posizioni "in bonis": le posizioni "altre" si sono attestate al 43% (ammontari) per il leasing mobiliare e al 47,1% (ammontare) per il leasing immobiliare.

Le domande rinunciate dal cliente sono state pari a 2.495 per un debito residuo di 681,7 milioni di euro. Circa il 45% era riferito a domande di sospensione sul leasing mobiliare, il 36% al operazioni di mutuo.

Per quanto riguarda le domande accolte cartolarizzate, si sono attestate su 15.120 unità (per un debito residuo di 3,7 miliardi di euro): oltre 9.000 erano relative al leasing mobiliare: di converso oltre 2 miliardi di debito residuo si riferivano ad operazioni di leasing immobiliare.

L'analisi relativa alle operazioni per branca di attività economica evidenziava che:

- il 22,0% delle domande era riferito ad imprese del settore “commercio e alberghiero”;
- il 21,8% delle domande era riferito ad imprese del settore “industria”;
- il 14,3% delle domande era riferito ad imprese del settore “edilizia e opere pubbliche”;
- il 7,8% delle domande era riferito ad imprese del settore “artigianato”;
- il 7,4% delle domande era riferito ad imprese del settore “agricoltura”;
- il restante 26,8% agli “altri servizi”.

L'analisi relativa alla distribuzione territoriale delle domande accolte, per sede legale dell'impresa richiedente, evidenziava che:

- il 56,7% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Nord Italia;
- il 29,3% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Centro Italia;
- il 14,0% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Sud Italia.

Più in dettaglio: Accordo per il credito alle PMI

Dalla segnalazione, riferita alle operazioni effettuate sino al mese di ottobre 2011, si evidenziava che:

- erano pervenute 5.344 richieste di allungamento, di cui 3.445 sono state accolte;
- le banche aderenti avevano “allungato” debiti per un controvalore (debito residuo) di 2,1 miliardi di euro;
- la durata media delle sospensione era pari a 27 mesi;
- il tasso di interesse al quale venivano realizzate le operazioni era quello di mercato, liberamente contrattato tra le parti. Solo per le imprese che manifestavano tensioni di liquidità, la banca – compatibilmente con le proprie condizioni di raccolta – si impegnava a confermare il tasso contrattuale qualora l’operazione fruisse della copertura del Fondo di Garanzia per le PMI o della provvista eventualmente messa a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti: sono state 726 le operazioni con mantenimento del tasso.

L’Accordo prevedeva, inoltre, che le banche mettessero a disposizione delle imprese - che, ai sensi dell’Accordo, beneficiavano dell’allungamento delle scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine - specifici strumenti di gestione del rischio di tasso finalizzati a convertire il tasso di interesse di tali finanziamenti da variabile a fisso ovvero a fissare un tetto al possibile incremento del tasso di interesse variabile. Sono state 126 le domande accolte riferite a questa fattispecie.

Più in dettaglio: Nuove misure per il credito alle PMI

La segnalazione, riferita alle operazioni effettuate sino al mese di settembre 2013, evidenziava che:

- le PMI hanno presentato 142.184 domande di sospensione;
- le domande hanno riguardato operazioni per un valore complessivo di debito residuo pari a 46,9 miliardi di euro;
- sono state analizzate 142.048 domande per un controvalore di 43,7 miliardi di euro;
- sono state accolte 115.077 domande (80,4% del totale delle richieste pervenute) per un controvalore (debito residuo o posticipato) di 34,9 miliardi di euro;
- la maggior liquidità messa a disposizione delle PMI (flussi cumulati delle quote capitale sospese) è pari a 6,3 miliardi di euro;
- non sono state accolte, perché non in linea con le condizioni previste dall'Accordo, 2.572 domande per un controvalore di 1,1 miliardi.

L'analisi per tipologia di operazione segnalava che:

- domande pervenute-neri: il 72,9% delle domande di sospensione presentate dalle PMI era riferito ai mutui, il 6% al leasing mobiliare, il 15% al leasing immobiliare e il 6,1% alle operazioni di anticipazione crediti;
- domande pervenute-ammontare: il 78,2% dell'ammontare del debito residuo era riferito ai mutui, il 15,6% al leasing immobiliare, il 3,8% al leasing mobiliare e il 2,4% alle operazioni di anticipazione crediti.

L'analisi per tipologia di classificazione delle posizioni segnalava che:

- l'81,8% delle domande accolte era riferito ad operazioni "in bonis", percentuale che scende al 74,7% se l'analisi si sposta sull'ammontare del debito residuo;
- il maggior numero di posizioni "altre" (PMI che al momento della presentazione della domanda non hanno posizioni debitorie classificate dalla banca o dall'intermediario finanziario vigilato come "sofferenze", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturate" o "esposizioni scadute/sconfinanti", né procedure esecutive in corso) era relativo ad operazioni di leasing immobiliare dove questa percentuale era pari al 62,3% (sul debito residuo) e al 65,3% (sui numeri);
- per quanto riguarda le domande ammissibili "non accolte", il 60,2% (numeri) era riferito a posizioni "in bonis": le posizioni "altre" si sono attestate al 59,8% (ammontari) per il leasing immobiliare e al 47,6% (ammontare) per il leasing mobiliare.

Le domande rinunciate dal cliente sono state pari a 3.249 per un debito residuo di 947 milioni di euro. Oltre il 44% era riferito a domande di sospensione sul leasing mobiliare, il 38,8% al operazioni di mutuo.

L'analisi relativa alla distribuzione territoriale delle domande accolte, per sede legale dell'impresa richiedente, evidenziava che:

- il 61,3% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Nord Italia;
- il 20,6% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Centro Italia;
- il 18,1% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Sud Italia.

L'analisi relativa alla distribuzione delle domande accolte per attività economica dell'impresa richiedente evidenziava che:

- il 27,4% delle domande è riferito ad imprese del settore “commercio e alberghiero”;
- il 15,2% delle domande è riferito ad imprese del settore “industria”;
- il 17,9% delle domande è riferito ad imprese del settore “edilizia e opere pubbliche”;
- il 8,5% delle domande è riferito ad imprese del settore “artigianato”;
- il 5,3% delle domande è riferito ad imprese del settore “agricoltura”;
- il restante 25,7% agli “altri servizi”.

Più in dettaglio: Accordo per il credito 2013

La segnalazione, riferita alle operazioni effettuate sino al mese di dicembre 2013, evidenzia che:

- le PMI hanno presentato 12.956 domande di sospensione;
- le domande hanno riguardato operazioni per un valore complessivo di debito residuo pari a 4,5 miliardi di euro;
- sono state dichiarate ammissibili 11.248 domande per un controvalore (debito residuo o posticipato) di 3,6 miliardi di euro;
- sono state accolte 7.891 domande per un controvalore (debito residuo o posticipato) di 2,5 miliardi di euro;
- la maggior liquidità messa a disposizione delle PMI (flussi cumulati delle quote capitale sospese) è pari a 309 milioni di euro;
- sono in corso di esame 3.018 domande, per un debito residuo pari a 914 milioni di euro;
- non sono state accolte, perché non in linea con le condizioni previste dall'Accordo, 339 domande per un controvalore di 172 milioni di euro.

L'analisi relativa alla distribuzione territoriale delle domande accolte, per sede legale dell'impresa richiedente (non tutte le domande sono state associate alla competente area geografica), evidenzia che:

- il 67,6% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Nord Italia;
- il 18,4% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Centro Italia;
- il 14,0% delle domande è riferito ad imprese residenti nel Sud Italia.

L'analisi relativa alla distribuzione delle domande accolte per attività economica dell'impresa richiedente (non tutte le domande sono state associate alla competente branca di attività), evidenzia che:

- il 24,9% delle domande è riferito ad imprese del settore "commercio e alberghiero";
- il 19,8% delle domande è riferito ad imprese del settore "industria";
- il 16,1% delle domande è riferito ad imprese del settore "edilizia e opere pubbliche";
- il 6,1% delle domande è riferito ad imprese del settore "artigianato";
- il 5,2% delle domande è riferito ad imprese del settore "agricoltura";
- il restante 27,9% agli "altri servizi".

Per quanto riguarda le operazioni di allungamento, sono state accolte 420 domande (132 milioni di debito residuo), di cui 129 relative a mutui chirografari e 100 a mutui ipotecari.

Le operazioni di allungamento delle scadenze del credito agrario di conduzione (realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario) sono state 46 pari a 953mila euro di debito residuo.

Più in dettaglio: Plafond investimenti Italia

La rilevazione riferita alle operazioni effettuate sino al mese di dicembre 2013, evidenzia che:

- sono state presentate 12.714 domande per un ammontare globale del finanziamento di 4,3 miliardi di euro;
- l'80,4% delle domande presentate riguarda investimenti in beni materiali;
- sono state accolte finora 9.850 domande di finanziamento (77,5% del totale delle richieste pervenute) per un controvalore di 3,3 miliardi di euro;
- tra i finanziamenti erogati, quelli con durata superiore a 3 anni rappresentano il 69%;
- le domande accolte “garantite” dal Fondo di garanzia per le PMI, dall'ISMEA o dalla SACE nonché dai Confidi rappresentano il 17,8%;
- non sono state accolte, perché non in linea con le condizioni previste dall'Accordo, 1.304 domande per un controvalore di 415 milioni di euro;
- l'analisi relativa alla distribuzione dei finanziamenti erogati per attività economica dell'impresa richiedente evidenzia che:
 - il 28,3% dei finanziamenti è riferito ad imprese del settore “commercio e alberghiero”;
 - il 44,8% dei finanziamenti è riferito ad imprese del settore “industria”;
 - il 4,9% dei finanziamenti è riferito ad imprese del settore “edilizia e opere pubbliche”;
 - il 5,2% dei finanziamenti è riferito ad imprese del settore “artigianato”;
 - il 4% dei finanziamenti è riferito ad imprese del settore “agricoltura”;
 - il restante 12,8% agli “altri servizi”;
- a livello territoriale, il maggior numero di finanziamenti erogati è al Nord (72,7%), seguono Centro (18,7%) e Sud e Isole (8,6%).

8.1 Dettagli per regione di residenza della PMI

In corsivo le iniziative ancora operative i cui risultati vengono periodicamente aggiornati

ABRUZZO



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
2,3%	1,9%	1,5%	2,3%	Avviso comune
		3,1%	1,9%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

=====

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Abruzzo erano pari a 109.878 e rappresentano il 2,3% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

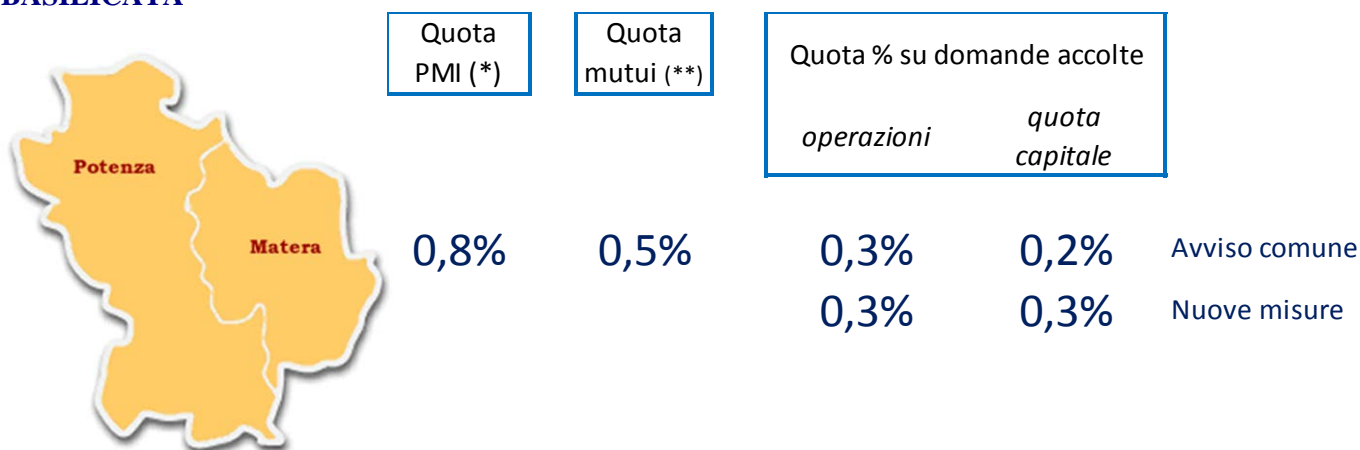
L'1,9% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 7.751 PMI abruzzesi hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 488,9 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 3.923 domande di sospensione (pari all'1,5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 367 milioni di euro (2,3% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 3.621 domande di sospensione (pari al 3,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 116,8 milioni di euro (1,9% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 207 domande di sospensione (pari allo 2,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 4,9 milioni di euro (1,6% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 60 domande di finanziamento (pari allo 0,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 30 milioni di euro (0,8% del totale dei finanziamenti erogati). L'81,5% si riferisce a investimenti in beni materiali.

BASILICATA



(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Basilicata erano pari a 38.030 e rappresentano lo 0,8% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Lo 0,5% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 1.178 PMI lucane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 59,8 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 770 domande di sospensione (pari allo 0,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 39 milioni di euro (0,2% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 372 domande di sospensione (pari allo 0,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 19,9 milioni di euro (0,3% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 36 domande di sospensione (pari allo 0,5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 830mila euro (0,3% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 13 domande di finanziamento (pari allo 0,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 4 milioni di euro (0,2% del totale dei finanziamenti erogati). Il 59,5% si riferisce a investimenti in beni materiali.

CALABRIA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
2,5%	1,1%	1,2%	1,3%	Avviso comune
		0,7%	0,4%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Calabria erano pari a 117.872 e rappresentano il 2,5% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

L'1,1% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 4.087 PMI calabre hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 227,7 milioni di euro:

- **avviso comune:** avviso comune: sono state accolte 3.150 domande di sospensione (pari all'1,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 203,3 milioni di euro (1,3% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 830 domande di sospensione (pari allo 0,7% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 22,8 milioni di euro (0,4% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 107 domande di sospensione (pari all'1,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,7 milioni di euro (0,5% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 45 domande di finanziamento (pari allo 0,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 11 milioni di euro (0,3% del totale dei finanziamenti erogati). Il 98,4% si riferisce a investimenti in beni materiali.

CAMPANIA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
7,5%	3,8%	3,0%	4,8%	Avviso comune
		3,2%	4,9%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Campania erano pari a 362.347 e rappresentano il 7,5% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 3,8% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 11.520 PMI campane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 1,1 miliardi di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 7.698 domande di sospensione (pari allo 3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 777,7 milioni di euro (4,8% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 3.670 domande di sospensione (pari al 3,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 307,3 milioni di euro (4,9% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 153 domande di sospensione (pari all'1,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 5,2 milioni di euro (1,7% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 213 domande di finanziamento (pari al 2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 121 milioni di euro (3,3% del totale dei finanziamenti erogati). L'83,1% si riferisce a investimenti in beni materiali.

EMILIA ROMAGNA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
8,4%	10,6%	10,2%	10,3%	Avviso comune
		10,9%	12,0%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Emilia Romagna erano pari a 402.991 e rappresentano l'8,4% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 10,6% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 40.010 PMI emiliane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 2,4 miliardi di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 26.498 domande di sospensione (pari allo 10,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,6 miliardi di euro (10,3% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 12.569 domande di sospensione (pari al 10,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 754,9 milioni di euro (12% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 943 domande di sospensione (pari all'11,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 35,3 milioni di euro (11,4% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 892 domande di finanziamento (pari al 9,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 289 milioni di euro (9,2% del totale dei finanziamenti erogati). Il 73,4% si riferisce a investimenti in beni materiali.

FRIULI VENEZIA GIULIA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
2,0%	1,9%	2,5%	2,3%	Avviso comune
		1,2%	0,9%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Friuli erano pari a 95.870 e rappresentano il 2% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

L'1,9% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 7.931 PMI friulane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 432 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 6.380 domande di sospensione (pari allo 2,5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 372,3 milioni di euro (2,3% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 1.392 domande di sospensione (pari all'1,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 53,9 milioni di euro (0,9% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 160 domande di sospensione (pari al 2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 5,8 milioni di euro (1,9% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 256 domande di finanziamento (pari al 2,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 68 milioni di euro (1,9% del totale dei finanziamenti erogati). Il 93,7% si riferisce a investimenti in beni materiali.

LAZIO



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
9,5%	9,7%	3,4%	4,3%	Avviso comune
		6,2%	6,3%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti nel Lazio erano pari a 455.964 e rappresentano il 9,5% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 9,7% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 16.492 PMI laziali hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 1,1 miliardi di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 8.936 domande di sospensione (pari allo 3,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 692 milioni di euro (4,3% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 7.136 domande di sospensione (pari al 6,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 394,2 milioni di euro (6,3% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 420 domande di sospensione (pari al 5,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 37,1 milioni di euro (12% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 233 domande di finanziamento (pari all'1,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 152 milioni di euro (3,8% del totale dei finanziamenti erogati). Il 97,5% si riferisce a investimenti in beni materiali.

LIGURIA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
2,9%	2,3%	3,0%	1,4%	Avviso comune
		2,5%	1,7%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Liguria erano pari a 140.663 e rappresentano il 2,9% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 2,3% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 10.796 PMI liguri hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 342,3 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 7.784 domande di sospensione (pari allo 3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 230 milioni di euro (1,4% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 2.896 domande di sospensione (pari al 2,5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 108,5 milioni di euro (1,7% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 115 domande di sospensione (pari all'1,5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 3,7 milioni di euro (1,2% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 144 domande di finanziamento (pari all'1,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 50,3 milioni di euro (1,5% del totale dei finanziamenti erogati). L'85,2% si riferisce a investimenti in beni materiali.

LOMBARDIA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
18,5%	23,1%	29,3%	27,1%	Avviso comune
		19,5%	19,7%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

=====

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Lombardia erano pari a 887.284 e rappresentano il 18,5% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 23,1% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 100.959 PMI lombarde hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 5,7 miliardi di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 76.094 domande di sospensione (pari allo 29,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 4,3 miliardi di euro (27,1% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 22.424 domande di sospensione (pari al 19,5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,2 miliardi di euro (19,7% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 2.441 domande di sospensione (pari al 30,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 83,2 milioni di euro (26,9% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 3.722 domande di finanziamento (pari al 41,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 984 milioni di euro (33,3% del totale dei finanziamenti erogati). Il 63,3% si riferisce a investimenti in beni materiali.

MARCHE



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
3,0%	3,0%	5,4%	5,0%	Avviso comune
		5,0%	3,5%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti nelle Marche erano pari a 142.596 e rappresentano il 3% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

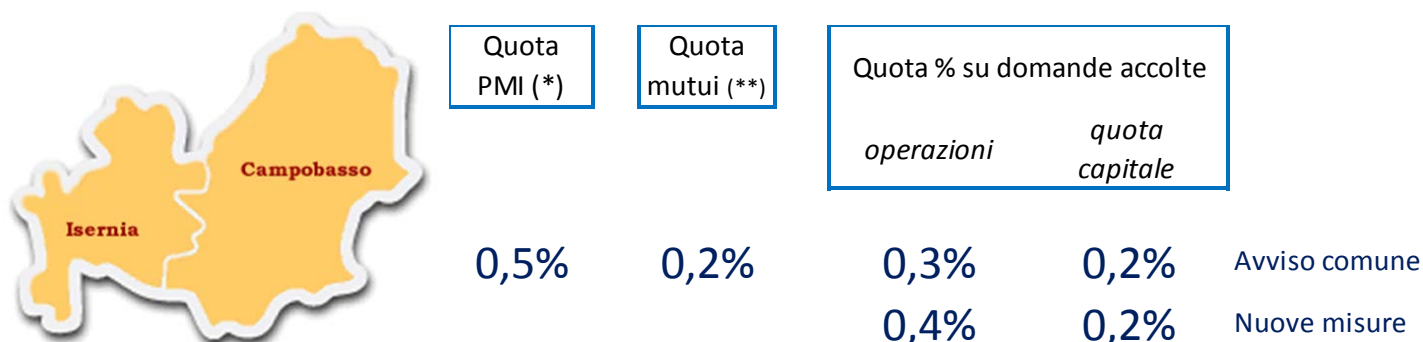
Il 3% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 19.910 PMI marchigiane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 1 miliardo di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 13.991 domande di sospensione (pari allo 5,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 794,6 milioni di euro (5% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 5.717 domande di sospensione (pari al 5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 219,2 milioni di euro (3,5% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 202 domande di sospensione (pari al 2,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 6,7 milioni di euro (2,2% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 218 domande di finanziamento (pari al 2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 101,2 milioni di euro (2,9% del totale dei finanziamenti erogati). L'85,5% si riferisce a investimenti in beni materiali.

MOLISE



(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Molise erano pari a 23.248 e rappresentano lo 0,5% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Lo 0,2% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 1.124 PMI molisane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 39,6 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 688 domande di sospensione (pari allo 0,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 26,8 milioni di euro (0,2% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 410 domande di sospensione (pari allo 0,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 11,8 milioni di euro (0,2% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 26 domande di sospensione (pari allo 0,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 984mila euro (0,3% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 14 domande di finanziamento (pari allo 0,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 2,5 milioni di euro (0,1% del totale dei finanziamenti erogati). Il 78,3% si riferisce a investimenti in beni materiali.

PIEMONTE



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
9,7%	6,4%	10,4%	11,7%	Avviso comune
		10,6%	13,8%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Piemonte erano pari a 368.772 e rappresentano il 9,7% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 6,4% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 40.017 PMI piemontesi hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 2,8 miliardi di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 27.084 domande di sospensione (pari allo 10,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,9 miliardi di euro (11,7% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 12.173 domande di sospensione (pari al 10,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 865,9 milioni di euro (13,8% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 759 domande di sospensione (pari al 9,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 22,4 milioni di euro (7,3% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 954 domande di finanziamento (pari al 9,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 335 milioni di euro (9,8% del totale dei finanziamenti erogati). Il 79,2% si riferisce a investimenti in beni materiali.



PROVINCIA AUTONOMA BOLZANO

Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
1,0%	2,2%	0,3%	0,3%	Avviso comune
		0,1%	0,1%	Nuove misure

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO

Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
0,9%	1,7%	0,9%	0,5%	Avviso comune
		1,0%	1,1%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti nella provincia autonoma di Bolzano erano pari a 46.644 e rappresentano l'1% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità. Le piccole e medie imprese residenti nella provincia autonoma di Trento erano pari a 44.927 e rappresentano lo 0,9% del totale nazionale.

Il 2,2% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella provincia di Bolzano (dati a settembre 2013: fonte BASTRA). L'1,7% dei mutui alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella provincia di Trento.

Dall'avvio delle iniziative, 751 PMI di Bolzano e 3.507 PMI di Trento hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari rispettivamente a 54,4 e 152,4 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 673 domande di sospensione a Bolzano (pari allo 0,3% del totale) e 2.291 domande a Trento (0,9% del totale) per un ammontare della quota sospesa rispettivamente di 48,5 e 81,8 milioni di euro (0,3% e 0,5% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 64 domande di sospensione a Bolzano e 1.148 a Trento (pari allo 0,1% del totale delle domande accolte a Bolzano e all'1% a Trento) per un ammontare rispettivamente della quota sospesa di 4,7 milioni e 67 milioni di euro (0,1% e 1% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 14 domande di sospensione a Bolzano e 67 a Trento (pari rispettivamente allo 0,2% e allo 0,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,2 e 3,6 milioni di euro (0,4% e 1,2% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 44 domande di finanziamento nella provincia di Trento e 20 domande nella provincia di Bolzano (pari allo 0,4%-0,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato rispettivamente di 25 e 15 milioni di euro (0,7%-0,4% del totale dei finanziamenti erogati). Il 93,3 – 96,4% si riferisce a investimenti in beni materiali.

PUGLIA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
5,6%	3,3%	2,1%	1,9%	Avviso comune
		4,4%	3,0%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Puglia erano pari a 269.740 e rappresentano il 5,6% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 3,3% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 10.573 PMI pugliesi hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 508,5 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 5.350 domande di sospensione (pari allo 2,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 311,5 milioni di euro (1,9% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 5.016 domande di sospensione (pari al 4,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 190,7 milioni di euro (3% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 207 domande di sospensione (pari al 2,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 6,4 milioni di euro (2,1% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 146 domande di finanziamento (pari all'1,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 663 milioni di euro (2% del totale dei finanziamenti erogati). L'82,3% si riferisce a investimenti in beni materiali.

SARDEGNA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
2,4%	1,5%	3,0%	1,8%	Avviso comune
		1,1%	0,5%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Sardegna erano pari a 117.548 e rappresentano il 2,4% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

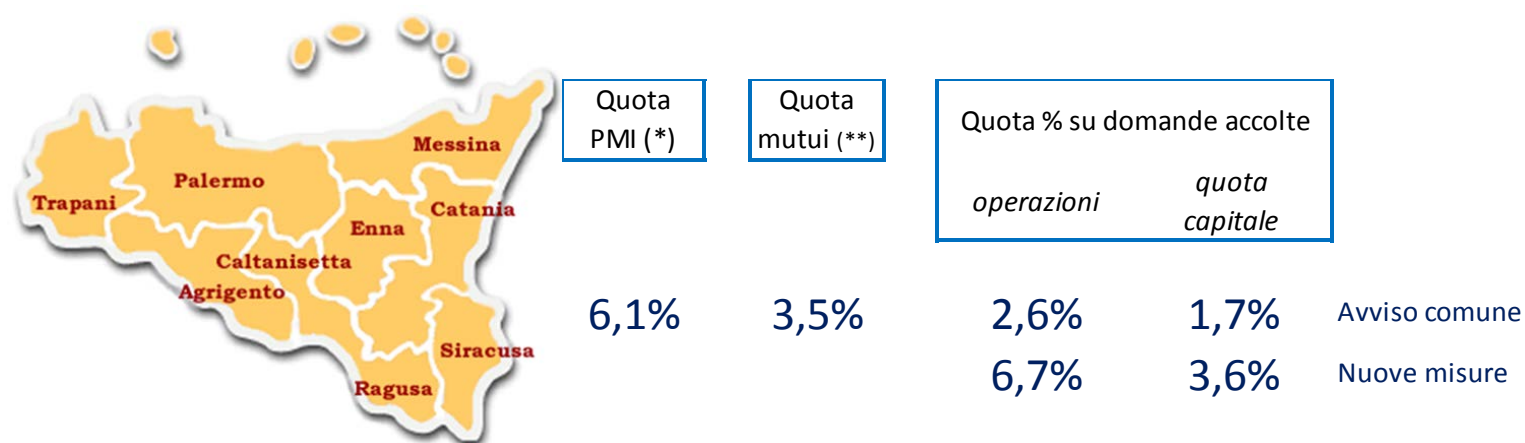
L'1,5% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 9.318 PMI sarde hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 332,5 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 7.884 domande di sospensione (pari allo 3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 295,6 milioni di euro (1,8% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 1.285 domande di sospensione (pari all'1,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 31,9 milioni di euro (0,5% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 149 domande di sospensione (pari all'1,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 4,9 milioni di euro (1,6% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 116 domande di finanziamento (pari all'1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 45,6 milioni di euro (1,2% del totale dei finanziamenti erogati). Il 92,4% si riferisce a investimenti in beni materiali.

SICILIA



(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Sicilia erano pari a 291.413 e rappresentano il 6,1% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 3,5% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 14.780 PMI siciliane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 506,6 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 6.877 domande di sospensione (pari allo 2,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 276,3 milioni di euro (1,7% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 7.687 domande di sospensione (pari al 6,7% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 223,9 milioni di euro (3,6% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 216 domande di sospensione (pari al 2,7% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 6,4 milioni di euro (2,1% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 124 domande di finanziamento (pari all'1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 46,8 milioni di euro (1,2% del totale dei finanziamenti erogati). Il 98,2% si riferisce a investimenti in beni materiali.

TOSCANA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
7,5%	7,1%	8,1%	7,3%	Avviso comune
		7,8%	7,9%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Toscana erano pari a 358.834 e rappresentano il 7,5% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 7,1% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 30.383 PMI toscane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 1,7 miliardi di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 20.934 domande di sospensione (pari allo 8,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,2 miliardi di euro (7,3% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 8.934 domande di sospensione (pari al 7,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 498,5 milioni di euro (7,9% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 515 domande di sospensione (pari al 6,5% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 23,5 milioni di euro (7,6% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 930 domande di finanziamento (pari all'8,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 329,6 milioni di euro (8,9% del totale dei finanziamenti erogati). Il 92,9% si riferisce a investimenti in beni materiali.

UMBRIA



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
1,6%	1,6%	2,2%	1,5%	Avviso comune
		4,2%	2,3%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Umbria erano pari a 75.239 e rappresentano l'1,6% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

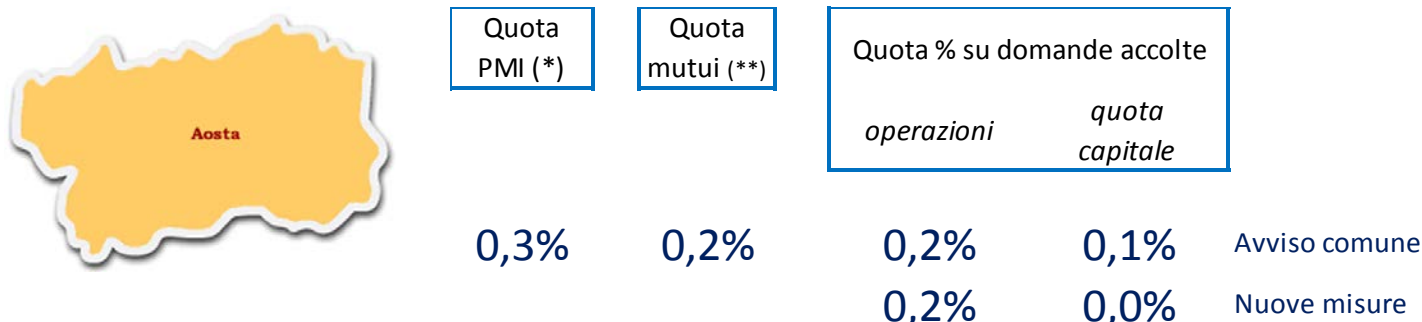
L'1,6% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 10.995 PMI umbre hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 402,2 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 5.822 domande di sospensione (pari allo 2,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 244,3 milioni di euro (1,5% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 4.858 domande di sospensione (pari al 4,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 143,2 milioni di euro (2,3% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 316 domande di sospensione (pari al 4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 14,7 milioni di euro (4,8% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 173 domande di finanziamento (pari all'1,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 71,5 milioni di euro (2,3% del totale dei finanziamenti erogati). Il 65,9% si riferisce a investimenti in beni materiali.

VALLE D'AOSTA



(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Valle d'Aosta erano pari a 12.871 e rappresentano lo 0,3% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Lo 0,2% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 823 PMI valdostane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 25 milioni di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 584 domande di sospensione (pari allo 0,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 21,3 milioni di euro (0,1% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 217 domande di sospensione (pari allo 0,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 3 milioni di euro (0,05% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 22 domande di sospensione (pari allo 0,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 711mila euro (0,2% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 15 domande di finanziamento (pari allo 0,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 9,2 milioni di euro (0,2% del totale dei finanziamenti erogati). Il 90,3% si riferisce a investimenti in beni materiali.

VENETO



Quota PMI (*)	Quota mutui (**)	Quota % su domande accolte		
		operazioni	quota capitale	
9,2%	10,3%	10,2%	13,9%	Avviso comune
		11,0%	16,0%	Nuove misure

(*) quota rispetto al numero di PMI presenti sul territorio nazionale (fonte ISTAT dati censimento 2011)

(**) quota rispetto al totale nazionale dell'ammontare dei mutui erogati a settembre 2013 - fonte BASTRA

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT riferiti al 2011, le piccole e medie imprese residenti in Veneto erano pari a 440.356 e rappresentano il 9,2% del totale nazionale che si attesta a 4.803.087 unità.

Il 10,3% dei mutui concessi alle PMI è stato erogato alle piccole e medie imprese residenti nella regione (dati a settembre 2013: fonte BASTRA).

Dall'avvio delle iniziative, 40.064 PMI venete hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 3,3 miliardi di euro:

- **avviso comune:** sono state accolte 26.590 domande di sospensione (pari allo 1023% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 2,2 miliardi di euro (13,9% del totale);
- **nuove misure per il credito:** sono state accolte 12.660 domande di sospensione (pari all'11% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1 miliardo di euro (16% del totale);
- **accordo per il credito 2013:** sino a dicembre 2013 sono state accolte 815 domande di sospensione (pari al 10,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 39,6 milioni di euro (12,8% del totale).

Per quanto riguarda, invece, il plafond investimenti, sino a dicembre 2013 sono state accolte 1.519 domande di finanziamento (pari al 15% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 517,5 milioni di euro (16,1% del totale dei finanziamenti erogati). Il 78,7% si riferisce a investimenti in beni materiali.

8.2 Dettagli per branche di attività economica



AGRICOLTURA

Dall'avvio delle iniziative, 25.738 imprese agricole hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 1 miliardo di euro:

Avviso comune

Sono state accolte 19.289 domande di sospensione (pari al 7,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 900,3 milioni di euro (5,6% del totale).

Nuove misure per il credito

Sono state accolte 6.037 domande di sospensione (pari al 5,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 230 milioni di euro (3,7% del totale).

Accordo per il credito alle PMI 2013

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 413 domande di sospensione (pari al 5,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 16,6 milioni di euro (5,4% del totale).

Plafond investimenti

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 397 domande di finanziamento (pari al 4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 118,9 milioni di euro (3,6% del totale dei finanziamenti erogati).



INDUSTRIA

- prodotti energetici
- minerali e metalli ferrosi e non ferrosi esclusi quelli fissili e fertili
- minerali e prodotti a base di minerali non metallici
- prodotti chimici
- prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto
- macchine agricole e industriali
- macchine per ufficio, macchine per l'elaborazione dati, strumenti precisione, di ottica, similari
- materiale e forniture elettriche
- mezzi di trasporto
- prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco
- prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento
- carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria
- prodotti in gomma e in plastica
- altri prodotti industriali

Dall'avvio delle iniziative, 73.738 imprese industriali hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 6,7 miliardi di euro:

Avviso comune

Sono state accolte 56.600 domande di sospensione (pari al 21,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 5 miliardi di euro (31,3% del totale).

Nuove misure per il credito

Sono state accolte 15.667 domande di sospensione (pari al 13,6% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,6 miliardi di euro (26,3% del totale).

Accordo per il credito alle PMI 2013

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 1.562 domande di sospensione (pari al 19,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 64,6 milioni di euro (20,9% del totale).

Plafond investimenti

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 4.414 domande di finanziamento (pari al 44,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 1,8 miliardi di euro (54,6% del totale dei finanziamenti erogati).



EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE

Dall'avvio delle iniziative, 58.878 imprese del settore hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 2,6 miliardi di euro:

Avviso comune

Sono state accolte 37.092 domande di sospensione (pari al 14,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,7 miliardi di euro (10,6% del totale).

Nuove misure per il credito

Sono state accolte 20.513 domande di sospensione (pari al 17,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 822,8 milioni di euro (13,1% del totale).

Accordo per il credito alle PMI 2013

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 1.273 domande di sospensione (pari al 16,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 68,2 milioni di euro (22,1% del totale).

Plafond investimenti

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 479 domande di finanziamento (pari al 4,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 137,5 milioni di euro (4,2% del totale dei finanziamenti erogati).



COMMERCIO E ALBERGHIERO

- servizi del commercio, recuperi e riparazioni
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi

Dall'avvio delle iniziative, 57.139 imprese del settore hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 2,8 miliardi di euro:

Avviso comune

Sono state accolte 57.139 domande di sospensione (pari al 22% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 2,8 miliardi di euro (17,6% del totale).

Nuove misure per il credito

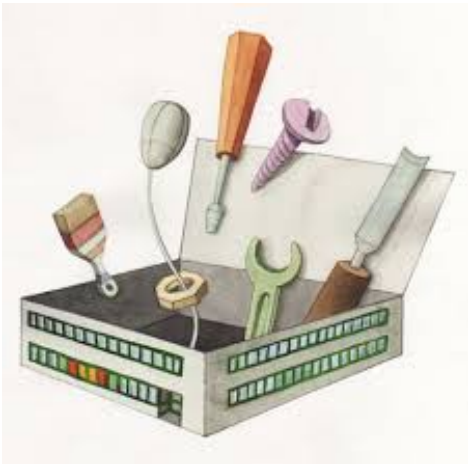
Sono state accolte 36.544 domande di sospensione (pari al 31,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,4 miliardi di euro (22,9% del totale).

Accordo per il credito alle PMI 2013

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 1.965 domande di sospensione (pari al 24,9% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 58,8 milioni di euro (19% del totale).

Plafond investimenti

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 2.788 domande di finanziamento (pari al 28,3% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 768,8 milioni di euro (23,5% del totale dei finanziamenti erogati).



ARTIGIANATO

Dall'avvio delle iniziative, 31.224 imprese artigiane hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 606,5 milioni di euro:

Avviso comune

Sono state accolte 20.165 domande di sospensione (pari al 7,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 396,5 milioni di euro (2,5% del totale).

Nuove misure per il credito

Sono state accolte 10.575 domande di sospensione (pari al 9,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 200 milioni di euro (3,2% del totale).

Accordo per il credito alle PMI 2013

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 485 domande di sospensione (pari al 6,1% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 10 milioni di euro (3,2% del totale).

Plafond investimenti

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 509 domande di finanziamento (pari al 5,2% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 28,3 milioni di euro (0,9% del totale dei finanziamenti erogati).



ALTRI SERVIZI

- servizi dei trasporti interni
- servizi dei trasporti marittimi e aerei
- servizi connessi ai trasporti
- servizi delle comunicazioni
- altri servizi destinabili alla vendita

Dall'avvio delle iniziative, 97.651 imprese del settore hanno potuto contare sulla sospensione del mutuo: la quota sospesa (liquidità liberata) è stata pari a 7,2 miliardi di euro:

Avviso comune

Sono state accolte 69.715 domande di sospensione (pari al 26,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 5,2 miliardi di euro (32,5% del totale).

Nuove misure per il credito

Sono state accolte 25.742 domande di sospensione (pari al 22,4% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 1,9 miliardi di euro (30,9% del totale).

Accordo per il credito alle PMI 2013

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 2.193 domande di sospensione (pari al 27,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare della quota sospesa di 90,8 milioni di euro (29,4% del totale).

Plafond investimenti

Sino a dicembre 2013 sono state accolte 1.262 domande di finanziamento (pari al 12,8% del totale delle domande accolte dalle banche aderenti all'iniziativa) per un ammontare finanziato di 431,4 milioni di euro (13,2% del totale dei finanziamenti erogati).